

"Solo tentando l'impossibile si può raggiungere il possibile" MAX WEBER

ANNO LIX - N. 6 - LUGLIO-AGOSTO 2007

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Consolata, 11 - 10122 TORINO
e-mail: info@marde.arte.it oppure: redincontro@gmail.com - Tel. + Fax 011.521.20.00

PERIODICO INDIPENDENTE FONDATAO NEL 1949

Abbonamento annuo € 9,00 - Estero € 25,00 - Sostenitore € 25,00 - Conto corrente postale 26188102
Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB TORINO

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

Prezzo € 0,90

LE DEVIANZIONI DEL SISMI

SPINTI DAI SERVIZI SEGRETI MAGISTRATI E POLITICI

Una mozione approvata all'unanimità dal Consiglio Superiore della Magistratura (C.S.M.), che è l'organo costituzionale di autogoverno della magistratura - costituito da 8 membri di diritto (Presidente della Repubblica, presidente della Cassazione, Procuratore Generale della Cassazione), da 16 magistrati eletti dalle magistrature, da 8 membri laici eletti dal Parlamento - ha approvato i vertici dei Servizi Segreti di aver svolto un'attività estranea ai loro compiti per "intimidire i giudici e far perdere la loro credibilità".

Dall'estate del 2001 il SISMI spiava alcuni magistrati italiani ed europei, in particolare quelli della corrente Massimiliano D'Amico. La continuativa attività di intelligence che si è protratta fino al settembre 2003 e, in modo saltuario, fino al maggio 2006. "Compiti dei Servizi Segreti", si era inteso, "è quello di vigilare sull'indipendenza e integrità dello Stato e non sulla stabilità del Governo costituito, qualunque ne sia il segno politico".

comportato in maniera ambigua: l'ex-capo del SISMI, Polli, è stato nominato membro del Consiglio di Stato e di governo che si occupa di questioni amministrative e Pio Pompa lavora nell'ufficio reclutamento al Ministero della Difesa. Secondo i fatti allamante una vicenda del genere per un Paese democratico, soltanto la Sinistra si è preoccupata della cosa. Il C.S.M., emise un giudizio durissimo: "In un Paese civile su questa vicenda - ha commentato il Ministro Mastella - si andrebbe fino in fondo: Polli e Pompa dovrebbero essere messi alla porta da ogni incarico statale. Invece tutti resteranno al loro posto...".

Dall'estate del 2001 il SISMI spiava alcuni magistrati italiani ed europei, in particolare quelli della corrente Massimiliano D'Amico. La continuativa attività di intelligence che si è protratta fino al settembre 2003 e, in modo saltuario, fino al maggio 2006. "Compiti dei Servizi Segreti", si era inteso, "è quello di vigilare sull'indipendenza e integrità dello Stato e non sulla stabilità del Governo costituito, qualunque ne sia il segno politico".

Il vicepresidente del C.S.M. Nicola Mancino ha dichiarato: "C'è stato uno sviamento da parte del SISMI. L'attività del Servizio è andata al di là delle proprie attribuzioni e competenze".

La politica di "deviazioni" l'attuale Governo si è forme di osservazione diretta o ad opera di terzi non individuati". Il documento del C.S.M. sottolinea come "sono stati posti in essere da parte del SISMI specifici interventi tesi ad ascoltare e contrastare l'attività professionale o politico-culturale dei magistrati e delle loro associazioni".

Il vicepresidente del C.S.M. Nicola Mancino ha dichiarato: "C'è stato uno sviamento da parte del SISMI. L'attività del Servizio è andata al di là delle proprie attribuzioni e competenze".

Il vicepresidente del C.S.M. Nicola Mancino ha dichiarato: "C'è stato uno sviamento da parte del SISMI. L'attività del Servizio è andata al di là delle proprie attribuzioni e competenze".

Il vicepresidente del C.S.M. Nicola Mancino ha dichiarato: "C'è stato uno sviamento da parte del SISMI. L'attività del Servizio è andata al di là delle proprie attribuzioni e competenze".

Il vicepresidente del C.S.M. Nicola Mancino ha dichiarato: "C'è stato uno sviamento da parte del SISMI. L'attività del Servizio è andata al di là delle proprie attribuzioni e competenze".

Il vicepresidente del C.S.M. Nicola Mancino ha dichiarato: "C'è stato uno sviamento da parte del SISMI. L'attività del Servizio è andata al di là delle proprie attribuzioni e competenze".

Il vicepresidente del C.S.M. Nicola Mancino ha dichiarato: "C'è stato uno sviamento da parte del SISMI. L'attività del Servizio è andata al di là delle proprie attribuzioni e competenze".

Il vicepresidente del C.S.M. Nicola Mancino ha dichiarato: "C'è stato uno sviamento da parte del SISMI. L'attività del Servizio è andata al di là delle proprie attribuzioni e competenze".

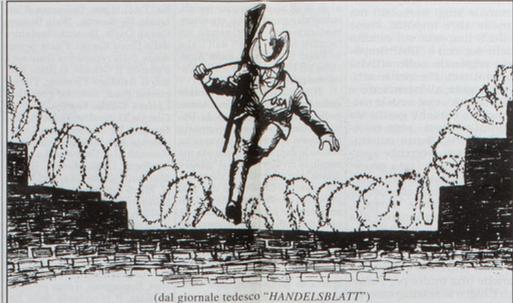
Il vicepresidente del C.S.M. Nicola Mancino ha dichiarato: "C'è stato uno sviamento da parte del SISMI. L'attività del Servizio è andata al di là delle proprie attribuzioni e competenze".

Il vicepresidente del C.S.M. Nicola Mancino ha dichiarato: "C'è stato uno sviamento da parte del SISMI. L'attività del Servizio è andata al di là delle proprie attribuzioni e competenze".

Il vicepresidente del C.S.M. Nicola Mancino ha dichiarato: "C'è stato uno sviamento da parte del SISMI. L'attività del Servizio è andata al di là delle proprie attribuzioni e competenze".

Il vicepresidente del C.S.M. Nicola Mancino ha dichiarato: "C'è stato uno sviamento da parte del SISMI. L'attività del Servizio è andata al di là delle proprie attribuzioni e competenze".

Il vicepresidente del C.S.M. Nicola Mancino ha dichiarato: "C'è stato uno sviamento da parte del SISMI. L'attività del Servizio è andata al di là delle proprie attribuzioni e competenze".



(dal giornale tedesco "HANDELSBLATT")

Bush vuole installare basi militari anche nell'Europa Orientale

CONTRASTO RUSSIA - USA PER LE BASI MISSILISTICHE

SOSPESO IL TRATTATO SULLA RIDUZIONE DEGLI ARMAMENTI

Nel corso del vertice del G8 ad Heiligendamm (Germania) nello scorso giugno il premier russo Putin aveva rivolto a Bush una proposta per risolvere il problema della sicurezza spaziale. Mentre Bush prevedeva l'installazione in Polonia e nella Repubblica Ceca di un sistema di difesa anti-missile contro eventuali attacchi da parte dell'Iran, Putin propose di impiegare come base antimissile quella esistente nel lontano Azerbaijan affittata alla Russia. "Possiamo usare la base - aveva detto Putin - con numerosi vantaggi perché il radar dell'Azerbaijan coprirà non solo una parte, ma tutta l'Europa ed impedirà che i detriti si uniscano al sistema di difesa".

Il presidente americano Clinton annunciò che i Paesi aderenti alla NATO non lo avrebbero ratificato se la Russia non avesse ridotto le truppe nella regione del Caucaso. L'accordo del 1999 venne ratificato solo da Ucraina, Bielorussia e Kazakistan e nel 2004, dalla Russia. Ora Putin ha annunciato una moratoria, cioè la sospensione degli accordi stipulati fin quando tutti i Paesi non ratifichino il Trattato e non iniziano ad applicarlo.

Tale decisione - che "non significa chiudere la porta al dialogo" - fa saltare l'equilibrio strategico fra Russia e USA. Mosca non sarà più vincolata al rispetto dell'equilibrio nell'ambito delle armi convenzionali. Lo scambio di rapporti informativi e le ispezioni straniere saranno sospesi. Il Trattato C.F.E. doveva essere la pietra tombale sulla Guerra Fredda, assieme agli accordi diretti tra Russia e USA per la riduzione delle testate nucleari, e doveva garantire l'Occidente contro una nuova corsa agli armamenti.

La responsabilità di questa situazione risale soprattutto alla politica imperialista di Washington, che nel 2001 era già uscita unilaterale dal Trattato A.B.M. del 1977, che limitava la capacità del sistema antimissile.

La pretesa di installare nuove basi prossime alle testate nucleari della Russia, e delle forze americane nel Paese dell'Europa Orientale e nelle Repubbliche baltiche rappresenta una vera e propria sfida al disarmo europeo.

Sussistono altre divergenze, come l'indipendenza del Kosovo dalla Serbia che Washington esige e Mosca rifiuta. D'altra parte le pretese degli USA di installare nuove basi nel cuore dell'Europa sono criticate da Berlino, Parigi, Roma e Bruxelles, che si preoccupano

Successivamente Putin, ospite di Bush nella sua villa di Maine, gli propose di coinvolgere anche l'Europa e la NATO nella creazione del sistema anti-missile istituendo centri di raccolta dati a Mosca e a Bruxelles. In alternativa alle installazioni in Polonia e nella Repubblica Ceca, Putin propose, oltre alla base in Azerbaijan, una base nella Russia meridionale o a Kaliningrad (l'enclave incuneata tra Russia e Lituania).

Alcuni giorni dopo, il Segretario di Stato Condoleezza Rice ha espresso un categorico rifiuto alle proposte di cooperazione formulate da Putin, ed anzi ha auspicato che questi alla scadenza del suo secondo mandato presidenziale nel 2008, lasci il posto al Cremlino.

Di fronte a questo atteggiamento oltranzista, che pre-

vedeva la riduzione di un milione di testate nucleari, Bush si era mosso con cautela. Il presidente americano Clinton annunciò che i Paesi aderenti alla NATO non lo avrebbero ratificato se la Russia non avesse ridotto le truppe nella regione del Caucaso. L'accordo del 1999 venne ratificato solo da Ucraina, Bielorussia e Kazakistan e nel 2004, dalla Russia. Ora Putin ha annunciato una moratoria, cioè la sospensione degli accordi stipulati fin quando tutti i Paesi non ratifichino il Trattato e non iniziano ad applicarlo.

Tale decisione - che "non significa chiudere la porta al dialogo" - fa saltare l'equilibrio strategico fra Russia e USA. Mosca non sarà più vincolata al rispetto dell'equilibrio nell'ambito delle armi convenzionali. Lo scambio di rapporti informativi e le ispezioni straniere saranno sospesi. Il Trattato C.F.E. doveva essere la pietra tombale sulla Guerra Fredda, assieme agli accordi diretti tra Russia e USA per la riduzione delle testate nucleari, e doveva garantire l'Occidente contro una nuova corsa agli armamenti.

La responsabilità di questa situazione risale soprattutto alla politica imperialista di Washington, che nel 2001 era già uscita unilaterale dal Trattato A.B.M. del 1977, che limitava la capacità del sistema antimissile.

La pretesa di installare nuove basi prossime alle testate nucleari della Russia, e delle forze americane nel Paese dell'Europa Orientale e nelle Repubbliche baltiche rappresenta una vera e propria sfida al disarmo europeo.

Sussistono altre divergenze, come l'indipendenza del Kosovo dalla Serbia che Washington esige e Mosca rifiuta. D'altra parte le pretese degli USA di installare nuove basi nel cuore dell'Europa sono criticate da Berlino, Parigi, Roma e Bruxelles, che si preoccupano

Successivamente Putin, ospite di Bush nella sua villa di Maine, gli propose di coinvolgere anche l'Europa e la NATO nella creazione del sistema anti-missile istituendo centri di raccolta dati a Mosca e a Bruxelles. In alternativa alle installazioni in Polonia e nella Repubblica Ceca, Putin propose, oltre alla base in Azerbaijan, una base nella Russia meridionale o a Kaliningrad (l'enclave incuneata tra Russia e Lituania).

Alcuni giorni dopo, il Segretario di Stato Condoleezza Rice ha espresso un categorico rifiuto alle proposte di cooperazione formulate da Putin, ed anzi ha auspicato che questi alla scadenza del suo secondo mandato presidenziale nel 2008, lasci il posto al Cremlino.

Di fronte a questo atteggiamento oltranzista, che pre-

vedeva la riduzione di un milione di testate nucleari, Bush si era mosso con cautela. Il presidente americano Clinton annunciò che i Paesi aderenti alla NATO non lo avrebbero ratificato se la Russia non avesse ridotto le truppe nella regione del Caucaso. L'accordo del 1999 venne ratificato solo da Ucraina, Bielorussia e Kazakistan e nel 2004, dalla Russia. Ora Putin ha annunciato una moratoria, cioè la sospensione degli accordi stipulati fin quando tutti i Paesi non ratifichino il Trattato e non iniziano ad applicarlo.

Tale decisione - che "non significa chiudere la porta al dialogo" - fa saltare l'equilibrio strategico fra Russia e USA. Mosca non sarà più vincolata al rispetto dell'equilibrio nell'ambito delle armi convenzionali. Lo scambio di rapporti informativi e le ispezioni straniere saranno sospesi. Il Trattato C.F.E. doveva essere la pietra tombale sulla Guerra Fredda, assieme agli accordi diretti tra Russia e USA per la riduzione delle testate nucleari, e doveva garantire l'Occidente contro una nuova corsa agli armamenti.

La responsabilità di questa situazione risale soprattutto alla politica imperialista di Washington, che nel 2001 era già uscita unilaterale dal Trattato A.B.M. del 1977, che limitava la capacità del sistema antimissile.

La pretesa di installare nuove basi prossime alle testate nucleari della Russia, e delle forze americane nel Paese dell'Europa Orientale e nelle Repubbliche baltiche rappresenta una vera e propria sfida al disarmo europeo.

Sussistono altre divergenze, come l'indipendenza del Kosovo dalla Serbia che Washington esige e Mosca rifiuta. D'altra parte le pretese degli USA di installare nuove basi nel cuore dell'Europa sono criticate da Berlino, Parigi, Roma e Bruxelles, che si preoccupano

Successivamente Putin, ospite di Bush nella sua villa di Maine, gli propose di coinvolgere anche l'Europa e la NATO nella creazione del sistema anti-missile istituendo centri di raccolta dati a Mosca e a Bruxelles. In alternativa alle installazioni in Polonia e nella Repubblica Ceca, Putin propose, oltre alla base in Azerbaijan, una base nella Russia meridionale o a Kaliningrad (l'enclave incuneata tra Russia e Lituania).

Alcuni giorni dopo, il Segretario di Stato Condoleezza Rice ha espresso un categorico rifiuto alle proposte di cooperazione formulate da Putin, ed anzi ha auspicato che questi alla scadenza del suo secondo mandato presidenziale nel 2008, lasci il posto al Cremlino.

PER SCOPRIRE

PENSIONI

La legge Maroni sulla riforma delle pensioni prevedeva uno "scalone" che aumentava dal gennaio 2008 l'età pensionabile dagli attuali 57 a 60 anni di età, con 3 anni di contributi previdenziali pagati. Legge equa, conforme alle direttive dell'Unione Europea sull'obiettivo di un aumento di età lavorativa in rapporto all'allungamento medio della vita (oltre gli 80 anni d'età in Italia). Anche l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) ha approvato tale proposta dell'età pensionabile per ridurre le spese statali e garantire il futuro trattamento di quozienza.

Questo scenario, di per sé già ridotto rispetto ai Paesi dell'Occidente, è stato però ridotto ancora di più fino a 65 anni con 40 anni di contributi, viene contestato dai Sindacati e dall'estrema sinistra.

Il Governo Maroni ha mediato tra le ragioni dell'economia e le pretese populiste, sostituendo al cosiddetto "scalone" uno scalino: dal 2008 l'età pensionabile sarà di 58 anni, esentando gli addetti a lavori usuranti o a turni notturni. Dopo un primo biennio si sarebbe un fatto antistorico: secondo i dati ISTAT i dati delle separazioni e dei divorzi in Italia nel 2005 sono

La pretesa di installare nuove basi prossime alle testate nucleari della Russia, e delle forze americane nel Paese dell'Europa Orientale e nelle Repubbliche baltiche rappresenta una vera e propria sfida al disarmo europeo.

La pretesa di installare nuove basi prossime alle testate nucleari della Russia, e delle forze americane nel Paese dell'Europa Orientale e nelle Repubbliche baltiche rappresenta una vera e propria sfida al disarmo europeo.

La pretesa di installare nuove basi prossime alle testate nucleari della Russia, e delle forze americane nel Paese dell'Europa Orientale e nelle Repubbliche baltiche rappresenta una vera e propria sfida al disarmo europeo.

La pretesa di installare nuove basi prossime alle testate nucleari della Russia, e delle forze americane nel Paese dell'Europa Orientale e nelle Repubbliche baltiche rappresenta una vera e propria sfida al disarmo europeo.

La pretesa di installare nuove basi prossime alle testate nucleari della Russia, e delle forze americane nel Paese dell'Europa Orientale e nelle Repubbliche baltiche rappresenta una vera e propria sfida al disarmo europeo.

La pretesa di installare nuove basi prossime alle testate nucleari della Russia, e delle forze americane nel Paese dell'Europa Orientale e nelle Repubbliche baltiche rappresenta una vera e propria sfida al disarmo europeo.

Altri nemici erano Armando Spataro e Ferdinando Pomarici, in quanto indagavano sul sequestro di Abu Omar, ed

Altri nemici erano Armando Spataro e Ferdinando Pomarici, in quanto indagavano sul sequestro di Abu Omar, ed

Altri nemici erano Armando Spataro e Ferdinando Pomarici, in quanto indagavano sul sequestro di Abu Omar, ed

Altri nemici erano Armando Spataro e Ferdinando Pomarici, in quanto indagavano sul sequestro di Abu Omar, ed

Altri nemici erano Armando Spataro e Ferdinando Pomarici, in quanto indagavano sul sequestro di Abu Omar, ed

Altri nemici erano Armando Spataro e Ferdinando Pomarici, in quanto indagavano sul sequestro di Abu Omar, ed

SIAMO OLTRE 6 MILIARDI L'ESPLOSIONE DEMOGRAFICA E' UN PERICOLO MONDIALE

Nell'anno 2000 la popolazione della Terra ha superato i 6 miliardi di individui. Secondo l'UNFPA (il Fondo dell'ONU per la popolazione) si presume che entro la seconda metà del XXI secolo arriveremo forse a 10 miliardi, cioè ad una comunità umana che si espande senza limiti, nonostante le guerre, gli attentati terroristici, le epidemie.

Anche se il tasso di fertilità in Occidente rallenta sempre di più, la natalità resta alta in Africa e in Asia. Particolarmente significativo quanto sta accadendo nella Cina popolare. Questo Paese, che su un territorio di 9 milioni e mezzo di Kmq. contiene una popolazione di circa 1 miliardo e 300 milioni di anime (l'80 per cento della Cina) decise nel 1980 un severo controllo delle nascite mediante la pianificazione familiare (nel 2000 la popolazione aumenterà soltanto di 20 milioni rispetto agli 1,5 miliardi). Ogni coppia non poteva far nascere più di un figlio. Chi trasgrediva la politica del figlio unico, veniva punito in sede amministrativa (penalizzata la carriera dei funzionari statali) ed economica (pagamento di una tassa apposita).

Questa politica che ha evitato la povertà delle masse e posto le basi dello sviluppo attuale (forse il più alto del mondo), non viene più rispettata come un tempo. Infatti la tassa sul figlio unico risulta una spesa affrontabile dalla nuova classe media. D'altra parte lo Stato non è più l'unico datore di lavoro, come accadeva in passato, né i funzionari sono tutti ambiziosi di far carriera.

Recenti inchieste giornalistiche hanno reso noto che nelle campagne i giovani si sposano e fanno figli prima dell'età minima consentita (20 anni). Inoltre il secondo - terzo figlio vengono spesso registrati con il nome dei parenti senza eredi oppure il funzionario locale chiude un occhio in cambio di qualche modesto dono.

L'Agenzia ufficiale "Nuova Cina" ha reso noto che "in provincia popolosa della parte orientale e occidentale del paese è già in parte cominciato un fenomeno di ritorno della crescita della popolazione".

La politica del figlio unico è in crisi: le minoranze etniche (tibetani, uiguri, ecc.) possono avere sino a tre figli. I figli unici possono avere due figli. Il 10 per cento della nuova classe sociale impone peraltro, in media, un figlio. Chi costituisce un affronto per chi, pur povero, può avere soltanto un figlio. Per i contadini i figli in più rappresentano un lusso. In Cina il capitale familiare, pur braccia al lavoro nei campi e, in mancanza di un sistema di pensioni sociali più sicurezza per i genitori, non è sufficiente a dare un grande rispetto per i vecchi e addirittura il culto degli antenati.

Viciversa, i cinesi ricchi possono spendere per l'asilo, per le scuole della capitale, per l'Università, per corsi di specializzazione, ecc. insomma nella Cina comunista (quasi) così come in Occidente, la differenza sociale non permettono più di controllare le nascite. Per evitare ciò occorrerebbe misure severe: imporre peraltro, in media, un figlio. Chi costituisce un affronto per chi, pur povero, può avere soltanto un figlio. Per i contadini i figli in più rappresentano un lusso. In Cina il capitale familiare, pur braccia al lavoro nei campi e, in mancanza di un sistema di pensioni sociali più sicurezza per i genitori, non è sufficiente a dare un grande rispetto per i vecchi e addirittura il culto degli antenati.

Viciversa, i cinesi ricchi possono spendere per l'asilo, per le scuole della capitale, per l'Università, per corsi di specializzazione, ecc. insomma nella Cina comunista (quasi) così come in Occidente, la differenza sociale non permettono più di controllare le nascite. Per evitare ciò occorrerebbe misure severe: imporre peraltro, in media, un figlio. Chi costituisce un affronto per chi, pur povero, può avere soltanto un figlio. Per i contadini i figli in più rappresentano un lusso. In Cina il capitale familiare, pur braccia al lavoro nei campi e, in mancanza di un sistema di pensioni sociali più sicurezza per i genitori, non è sufficiente a dare un grande rispetto per i vecchi e addirittura il culto degli antenati.

Viciversa, i cinesi ricchi possono spendere per l'asilo, per le scuole della capitale, per l'Università, per corsi di specializzazione, ecc. insomma nella Cina comunista (quasi) così come in Occidente, la differenza sociale non permettono più di controllare le nascite. Per evitare ciò occorrerebbe misure severe: imporre peraltro, in media, un figlio. Chi costituisce un affronto per chi, pur povero, può avere soltanto un figlio. Per i contadini i figli in più rappresentano un lusso. In Cina il capitale familiare, pur braccia al lavoro nei campi e, in mancanza di un sistema di pensioni sociali più sicurezza per i genitori, non è sufficiente a dare un grande rispetto per i vecchi e addirittura il culto degli antenati.

J. F. Kennedy: "Separazione assoluta" tra Chiesa e Stato

Il 12 settembre 1960 John Fitzgerald Kennedy, candidato alla presidenza degli U.S.A., pronunciò a Houston un discorso di straordinaria forza e chiarezza sulla separazione di competenze tra Chiesa e Stato. In un Paese dove il 70 per cento dei cittadini mai avuto un presidente cattolico e nel quale l'intercizio di religione e politica si diramava lungo tutta la storia, l'ipotesi che Kennedy viencesse aveva suscitato le preoccupazioni dei protestanti. Pertanto Kennedy, due mesi prima di vincere le elezioni, volle precisare le sue posizioni inequivocabili sulla necessaria indipendenza della Chiesa nella gestione del potere. Riproduceva parte del suo storico discorso, che dovrebbe ispirare i politici nostrani.

Il 12 settembre 1960 John Fitzgerald Kennedy, candidato alla presidenza degli U.S.A., pronunciò a Houston un discorso di straordinaria forza e chiarezza sulla separazione di competenze tra Chiesa e Stato. In un Paese dove il 70 per cento dei cittadini mai avuto un presidente cattolico e nel quale l'intercizio di religione e politica si diramava lungo tutta la storia, l'ipotesi che Kennedy viencesse aveva suscitato le preoccupazioni dei protestanti. Pertanto Kennedy, due mesi prima di vincere le elezioni, volle precisare le sue posizioni inequivocabili sulla necessaria indipendenza della Chiesa nella gestione del potere. Riproduceva parte del suo storico discorso, che dovrebbe ispirare i politici nostrani.

Il 12 settembre 1960 John Fitzgerald Kennedy, candidato alla presidenza degli U.S.A., pronunciò a Houston un discorso di straordinaria forza e chiarezza sulla separazione di competenze tra Chiesa e Stato. In un Paese dove il 70 per cento dei cittadini mai avuto un presidente cattolico e nel quale l'intercizio di religione e politica si diramava lungo tutta la storia, l'ipotesi che Kennedy viencesse aveva suscitato le preoccupazioni dei protestanti. Pertanto Kennedy, due mesi prima di vincere le elezioni, volle precisare le sue posizioni inequivocabili sulla necessaria indipendenza della Chiesa nella gestione del potere. Riproduceva parte del suo storico discorso, che dovrebbe ispirare i politici nostrani.

Il 12 settembre 1960 John Fitzgerald Kennedy, candidato alla presidenza degli U.S.A., pronunciò a Houston un discorso di straordinaria forza e chiarezza sulla separazione di competenze tra Chiesa e Stato. In un Paese dove il 70 per cento dei cittadini mai avuto un presidente cattolico e nel quale l'intercizio di religione e politica si diramava lungo tutta la storia, l'ipotesi che Kennedy viencesse aveva suscitato le preoccupazioni dei protestanti. Pertanto Kennedy, due mesi prima di vincere le elezioni, volle precisare le sue posizioni inequivocabili sulla necessaria indipendenza della Chiesa nella gestione del potere. Riproduceva parte del suo storico discorso, che dovrebbe ispirare i politici nostrani.

Il 12 settembre 1960 John Fitzgerald Kennedy, candidato alla presidenza degli U.S.A., pronunciò a Houston un discorso di straordinaria forza e chiarezza sulla separazione di competenze tra Chiesa e Stato. In un Paese dove il 70 per cento dei cittadini mai avuto un presidente cattolico e nel quale l'intercizio di religione e politica si diramava lungo tutta la storia, l'ipotesi che Kennedy viencesse aveva suscitato le preoccupazioni dei protestanti. Pertanto Kennedy, due mesi prima di vincere le elezioni, volle precisare le sue posizioni inequivocabili sulla necessaria indipendenza della Chiesa nella gestione del potere. Riproduceva parte del suo storico discorso, che dovrebbe ispirare i politici nostrani.

Il 12 settembre 1960 John Fitzgerald Kennedy, candidato alla presidenza degli U.S.A., pronunciò a Houston un discorso di straordinaria forza e chiarezza sulla separazione di competenze tra Chiesa e Stato. In un Paese dove il 70 per cento dei cittadini mai avuto un presidente cattolico e nel quale l'intercizio di religione e politica si diramava lungo tutta la storia, l'ipotesi che Kennedy viencesse aveva suscitato le preoccupazioni dei protestanti. Pertanto Kennedy, due mesi prima di vincere le elezioni, volle precisare le sue posizioni inequivocabili sulla necessaria indipendenza della Chiesa nella gestione del potere. Riproduceva parte del suo storico discorso, che dovrebbe ispirare i politici nostrani.

Il 12 settembre 1960 John Fitzgerald Kennedy, candidato alla presidenza degli U.S.A., pronunciò a Houston un discorso di straordinaria forza e chiarezza sulla separazione di competenze tra Chiesa e Stato. In un Paese dove il 70 per cento dei cittadini mai avuto un presidente cattolico e nel quale l'intercizio di religione e politica si diramava lungo tutta la storia, l'ipotesi che Kennedy viencesse aveva suscitato le preoccupazioni dei protestanti. Pertanto Kennedy, due mesi prima di vincere le elezioni, volle precisare le sue posizioni inequivocabili sulla necessaria indipendenza della Chiesa nella gestione del potere. Riproduceva parte del suo storico discorso, che dovrebbe ispirare i politici nostrani.

Il 12 settembre 1960 John Fitzgerald Kennedy, candidato alla presidenza degli U.S.A., pronunciò a Houston un discorso di straordinaria forza e chiarezza sulla separazione di competenze tra Chiesa e Stato. In un Paese dove il 70 per cento dei cittadini mai avuto un presidente cattolico e nel quale l'intercizio di religione e politica si diramava lungo tutta la storia, l'ipotesi che Kennedy viencesse aveva suscitato le preoccupazioni dei protestanti. Pertanto Kennedy, due mesi prima di vincere le elezioni, volle precisare le sue posizioni inequivocabili sulla necessaria indipendenza della Chiesa nella gestione del potere. Riproduceva parte del suo storico discorso, che dovrebbe ispirare i politici nostrani.

Il 12 settembre 1960 John Fitzgerald Kennedy, candidato alla presidenza degli U.S.A., pronunciò a Houston un discorso di straordinaria forza e chiarezza sulla separazione di competenze tra Chiesa e Stato. In un Paese dove il 70 per cento dei cittadini mai avuto un presidente cattolico e nel quale l'intercizio di religione e politica si diramava lungo tutta la storia, l'ipotesi che Kennedy viencesse aveva suscitato le preoccupazioni dei protestanti. Pertanto Kennedy, due mesi prima di vincere le elezioni, volle precisare le sue posizioni inequivocabili sulla necessaria indipendenza della Chiesa nella gestione del potere. Riproduceva parte del suo storico discorso, che dovrebbe ispirare i politici nostrani.

Il 12 settembre 1960 John Fitzgerald Kennedy, candidato alla presidenza degli U.S.A., pronunciò a Houston un discorso di straordinaria forza e chiarezza sulla separazione di competenze tra Chiesa e Stato. In un Paese dove il 70 per cento dei cittadini mai avuto un presidente cattolico e nel quale l'intercizio di religione e politica si diramava lungo tutta la storia, l'ipotesi che Kennedy viencesse aveva suscitato le preoccupazioni dei protestanti. Pertanto Kennedy, due mesi prima di vincere le elezioni, volle precisare le sue posizioni inequivocabili sulla necessaria indipendenza della Chiesa nella gestione del potere. Riproduceva parte del suo storico discorso, che dovrebbe ispirare i politici nostrani.

Il 12 settembre 1960 John Fitzgerald Kennedy, candidato alla presidenza degli U.S.A., pronunciò a Houston un discorso di straordinaria forza e chiarezza sulla separazione di competenze tra Chiesa e Stato. In un Paese dove il 70 per cento dei cittadini mai avuto un presidente cattolico e nel quale l'intercizio di religione e politica si diramava lungo tutta la storia, l'ipotesi che Kennedy viencesse aveva suscitato le preoccupazioni dei protestanti. Pertanto Kennedy, due mesi prima di vincere le elezioni, volle precisare le sue posizioni inequivocabili sulla necessaria indipendenza della Chiesa nella gestione del potere. Riproduceva parte del suo storico discorso, che dovrebbe ispirare i politici nostrani.

Il 12 settembre 1960 John Fitzgerald Kennedy, candidato alla presidenza degli U.S.A., pronunciò a Houston un discorso di straordinaria forza e chiarezza sulla separazione di competenze tra Chiesa e Stato. In un Paese dove il 70 per cento dei cittadini mai avuto un presidente cattolico e nel quale l'intercizio di religione e politica si diramava lungo tutta la storia, l'ipotesi che Kennedy viencesse aveva suscitato le preoccupazioni dei protestanti. Pertanto Kennedy, due mesi prima di vincere le elezioni, volle precisare le sue posizioni inequivocabili sulla necessaria indipendenza della Chiesa nella gestione del potere. Riproduceva parte del suo storico discorso, che dovrebbe ispirare i politici nostrani.

Il 12 settembre 1960 John Fitzgerald Kennedy, candidato alla presidenza degli U.S.A., pronunciò a Houston un discorso di straordinaria forza e chiarezza sulla separazione di competenze tra Chiesa e Stato. In un Paese dove il 70 per cento dei cittadini mai avuto un presidente cattolico e nel quale l'intercizio di religione e politica si diramava lungo tutta la storia, l'ipotesi che Kennedy viencesse aveva suscitato le preoccupazioni dei protestanti. Pertanto Kennedy, due mesi prima di vincere le elezioni, volle precisare le sue posizioni inequivocabili sulla necessaria indipendenza della Chiesa nella gestione del potere. Riproduceva parte del suo storico discorso, che dovrebbe ispirare i politici nostrani.

Il 12 settembre 1960 John Fitzgerald Kennedy, candidato alla presidenza degli U.S.A., pronunciò a Houston un discorso di straordinaria forza e chiarezza sulla separazione di competenze tra Chiesa e Stato. In un Paese dove il 70 per cento dei cittadini mai avuto un presidente cattolico e nel quale l'intercizio di religione e politica si diramava lungo tutta la storia, l'ipotesi che Kennedy viencesse aveva suscitato le preoccupazioni dei protestanti. Pertanto Kennedy, due mesi prima di vincere le elezioni, volle precisare le sue posizioni inequivocabili sulla necessaria indipendenza della Chiesa nella gestione del potere. Riproduceva parte del suo storico discorso, che dovrebbe ispirare i politici nostrani.

Il 12 settembre 1960 John Fitzgerald Kennedy, candidato alla presidenza degli U.S.A., pronunciò a Houston un discorso di straordinaria forza e chiarezza sulla separazione di competenze tra Chiesa e Stato. In un Paese dove il 70 per cento dei cittadini mai avuto un presidente cattolico e nel quale l'intercizio di religione e politica si diramava lungo tutta la storia, l'ipotesi che Kennedy viencesse aveva suscitato le preoccupazioni dei protestanti. Pertanto Kennedy, due mesi prima di vincere le elezioni, volle precisare le sue posizioni inequivocabili sulla necessaria indipendenza della Chiesa nella gestione del potere. Riproduceva parte del suo storico discorso, che dovrebbe ispirare i politici nostrani.

Il 12 settembre 1960 John Fitzgerald Kennedy, candidato alla presidenza degli U.S.A., pronunciò a Houston un discorso di straordinaria forza e chiarezza sulla separazione di competenze tra Chiesa e Stato. In un Paese dove il 70 per cento dei cittadini mai avuto un presidente cattolico e nel quale l'intercizio di religione e politica si diramava lungo tutta la storia, l'ipotesi che Kennedy viencesse aveva suscitato le preoccupazioni dei protestanti. Pertanto Kennedy, due mesi prima di vincere le elezioni, volle precisare le sue posizioni inequivocabili sulla necessaria indipendenza della Chiesa nella gestione del potere. Riproduceva parte del suo storico discorso, che dovrebbe ispirare i politici nostrani.

Il 12 settembre 1960 John Fitzgerald Kennedy, candidato alla presidenza degli U.S.A., pronunciò a Houston un discorso di straordinaria forza e chiarezza sulla separazione di competenze tra Chiesa e Stato. In un Paese dove il 70 per cento dei cittadini mai avuto un presidente cattolico e nel quale l'intercizio di religione e politica si diramava lungo tutta la storia, l'ipotesi che Kennedy viencesse aveva suscitato le preoccupazioni dei protestanti. Pertanto Kennedy, due mesi prima di vincere le elezioni, volle precisare le sue posizioni inequivocabili sulla necessaria indipendenza della Chiesa nella gestione del potere. Riproduceva parte del suo storico discorso, che dovrebbe ispirare i politici nostrani.

Il 12 settembre 1960 John Fitzgerald Kennedy, candidato alla presidenza degli U.S.A., pronunciò a Houston un discorso di straordinaria forza e chiarezza sulla separazione di competenze tra Chiesa e Stato. In un Paese dove il 70 per cento dei cittadini mai avuto un presidente cattolico e nel quale l'intercizio di religione e politica si diramava lungo tutta la storia, l'ipotesi che Kennedy viencesse aveva suscitato le preoccupazioni dei protestanti. Pertanto Kennedy, due mesi prima di vincere le elezioni, volle precisare le sue posizioni inequivocabili sulla necessaria indipendenza della Chiesa nella gestione del potere. Riproduceva parte del suo storico discorso, che dovrebbe ispirare i politici nostrani.

Il 12 settembre 1960 John Fitzgerald Kennedy, candidato alla presidenza degli U.S.A., pronunciò a Houston un discorso di straordinaria forza e chiarezza sulla separazione di competenze tra Chiesa e Stato. In un Paese dove il 70 per cento dei cittadini mai avuto un presidente cattolico e nel quale l'intercizio di religione e politica si diramava lungo tutta la storia, l'ipotesi che Kennedy viencesse aveva suscitato le preoccupazioni dei protestanti. Pertanto Kennedy, due mesi prima di vincere le elezioni, volle precisare le sue posizioni inequivocabili sulla necessaria indipendenza della Chiesa nella gestione del potere. Riproduceva parte del suo storico discorso, che dovrebbe ispirare i politici nostrani.

Il 12 settembre 1960 John Fitzgerald Kennedy, candidato alla presidenza degli U.S.A., pronunciò a Houston un discorso di straordinaria forza e chiarezza sulla separazione di competenze tra Chiesa e Stato. In un Paese dove il 70 per cento dei cittadini mai avuto un presidente cattolico e nel quale l'intercizio di religione e politica si diramava lungo tutta la storia, l'ipotesi che Kennedy viencesse aveva suscitato le preoccupazioni dei protestanti. Pertanto Kennedy, due mesi prima di vincere le elezioni, volle precisare le sue posizioni inequivocabili sulla necessaria indipendenza della Chiesa nella gestione del potere. Riproduceva parte del suo storico discorso, che dovrebbe ispirare i politici nostrani.

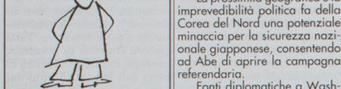
Il 12 settembre 1960 John Fitzgerald Kennedy, candidato alla presidenza degli U.S.A., pronunciò a Houston un discorso di straordinaria forza e chiarezza sulla separazione di competenze tra Chiesa e Stato. In un Paese dove il 70 per cento dei cittadini mai avuto un presidente cattolico e nel quale l'intercizio di religione e politica si diramava lungo tutta la storia, l'ipotesi che Kennedy viencesse aveva suscitato le preoccupazioni dei protestanti. Pertanto Kennedy, due mesi prima di vincere le elezioni, volle precisare le sue posizioni inequivocabili sulla necessaria indipendenza della Chiesa nella gestione del potere. Riproduceva parte del suo storico discorso, che dovrebbe ispirare i politici nostrani.

Il 12 settembre 1960 John Fitzgerald Kennedy, candidato alla presidenza degli U.S.A., pronunciò a Houston un discorso di straordinaria forza e chiarezza sulla separazione di competenze tra Chiesa e Stato. In un Paese dove il 70 per cento dei cittadini mai avuto un presidente cattolico e nel quale l'intercizio di religione e politica si diramava lungo tutta la storia, l'ipotesi che Kennedy viencesse aveva suscitato le preoccupazioni dei protestanti. Pertanto Kennedy, due mesi prima di vincere le elezioni, volle precisare le sue posizioni inequivocabili sulla necessaria indipendenza della Chiesa nella gestione del potere. Riproduceva parte del suo storico discorso, che dovrebbe ispirare i politici nostrani.

Il 12 settembre 1960 John Fitzgerald Kennedy, candidato alla presidenza degli U.S.A., pronunciò

TRIBUNA PACIFISTA
IL GIAPPONE STUDIA UN PIANO DI RIARMO

Abbe, pochi giorni dopo essere tornato da Washington, si è detto a favore di un referendum sul 2010, per approvare la revisione dell'articolo 9. Tuttavia i sondaggi attestano che ben oltre la metà dei nipponici restano fedeli alla Costituzione pacifista.



(dalla "FRANKFURTER ALLEMEINE")

Il neo-premier del Giappone, Shinzo Abe, vorrebbe una revisione dell'articolo 9 della Costituzione del 1947 (scritta sotto l'influenza degli USA) che vieta di adoperare la forza delle armi per risolvere dispute internazionali.

Il piano di riarmo, di cui Tokyo sta discutendo con Washington, prevede un super-laser per abbattere i missili intercontinentali in arrivo, una nuova generazione di vetture a motore a idrogeno, e nuovi anti-missile schierati dal Mar del Giappone al Mar delle Filippine.

UNA GRANDE ARTISTA TEDESCA PER LA PACE

A Konigsberg, la città di Kant, nella Prussia del Nord, nacque nel 1867 Katha Kollwitz da genitori di cultura liberale, discendenti di Julius Rapp, fondatore della prima "Libera Comunità evangelica" in Germania.

In tale ambiente nasce la vocazione di Katha: rappresentare con la sua arte i poveri, gli emarginati, gli oppressi dai potenti, le donne nel loro ruolo di mogli e madri in lotta per i propri figli contro la morte.

Il matrimonio con il medico Karl Kollwitz la conduce a Berlino, nella periferia operaia, dove la professione di medico sociale del marito la pone a contatto con operai e disoccupati.

La Kollwitz, che ha frequentato docenti di arte, non essendo allora consentito alle donne di frequentare le Accademie, compone tre litografie e tre acquaforti, un ciclo fotografico intitolato "La rivista dei tessitori".

Nelle 205-circa italiane è un continuo turno-over di detenuti e "oggiorno" diventa sempre più breve. Questo emerge dai dati della DAP secondo cui ogni anno entrano in cella circa 90.000 persone e dopo appena 12 mesi ne escono 88.000.

Chi è stato arrestato per rapina o per un reato minore, si spende mediamente 618 giorni per poi uscire grazie a benefici penitenziari. Ancora più breve è la permanenza in galera per gli immigrati che hanno violato l'obbligo di espulsione: escono dopo soli 13 giorni.

Valle di Susa SCRIGNO PER L'EUROPA Con questo titolo il grafico Luciano Mazzarini e lo studioso Fabrizio Antonelli d'Alba hanno fatto stampare uno splendido cartellone, che presenta i disegni di parrocchiali storiche e artistichesse della Valle di Susa, ed il celebre forte di Exilles e della Sacra di San Michele.

Mazzarini, direttore del Centro Documentazione Alpina, è stato coordinatore editoriale di libri di immagini fotografiche ed "architettura interna ed esterna" di 300 case private e di quattro pubblici di Torino, nonché consulente di varie enciclopedie dedicate alla montagna ed alla Natura.

OCCORRE UNA NUOVA LEGGE SU SPACCIO E CONSUMO DI DROGHE

Il Decreto relativo alle Opioidi di Torino, emanato da tutta l'esperienza consentita lo svolgimento dell'inventore sportivo, nascondeva all'eventuale dell'articolo un'amaro sorpresa: la legge Fini-Giovanardi è stata presentata.

Dopo anni nei quali il Governo di Centro-Destra ha sbandierato la nuova legge sulla droga e la sua politica di rigore sulle tossicodipendenze come parte integrante del proprio programma, quel provvedimento è stato inserito, all'interno del "Decreto olimpionico", che se non fosse passato avrebbe messo in ginocchio il sistema organizzativo della manifestazione.

Il Decreto successivo, che stabilisce i limiti quantitativi massimi per uso personale, relativi ad ogni sostanza, è stato emanato dal governo l'11 aprile 2006, il giorno dopo le elezioni politiche che hanno visto vincitore per pochi voti il Centro-sinistra. Un modo paradossale di dare una riforma legislativa, che però non cambia il risultato finale: tutte le droghe proibite, pesanti e leggere, sono equiparate; il quantitativo soglia per essere definito "uso personale" è stabilito per legge, non lasciato al libero arbitrio di un Giudice.

Chi viene trovato in possesso di quantitativi superiori, indipendentemente dall'uso che ne viene fatto, è sottoposto a una sanzione, pena anche molto severe (da 6 a 22 anni o se riconosciuti fatti di lieve entità, da 1 a 6 anni).

Simultaneamente, mentre in linea di principio vengono equiparate hashish e marijuana a cocaina ed eroina, si pongono limiti diversi per i principali attivi per essere definiti spacciatori: cocaina 70 mg, THC (Tetra-Hidro-Cannabinolo) 500 mg, eroina 250 mg. La legge è di manica larga e soprattutto con i consumatori di cocaina: l'inchiesta di Torino, che ha oggi fatto perseguita dal Garante per la Privacy riguardo all'uso di cocaina tra i Parlamentari, non è da escludere.

Si suppone che il consumatore di droghe conosca la quantità di principio attivo che ha acquistato sul mercato nero. Ciò è certamente impossibile dato che soltanto lo spacciatore decide quali droghe smerciare, con quali dosi e in quale grado di purezza.

Chi viene trovato con una dose maggiore di quella che consente di confezionare 15-20 spinelli viene sottoposto a una sanzione e condotto in carcere.

Possono essere arrestati anche coloro i quali, non raggiungendo i limiti de-

finiti dal Decreto l'11 aprile 2006, siano in possesso di dosi confezionati in modo tale da presumere lo spaccio.

Per uno spacciatore diventare più conveniente spacciare droghe pesanti, più redditizie al mercato nero, non essendovi alcuna differenza tra le sostanze.

Se applicata, la legge consentirà di limitare il riempimento delle carceri italiane con tossicodipendenti e piccoli spacciatori più di quanto lo sono stata sino ad ora (necessario l'uso di un limite a danno), senza alcun giovamento ai reclusi e senza benefici rispetto al mercato illegale delle droghe, che con qualsiasi legislazione proibizionista ha continuato e continuerà ad essere forte e redditizio (la sola "Ndrangheta" con il commercio di droga ed armi fattura quanto la Fiat).

Quali politiche perseguire? Quali leggi di riforma sostenere? Prima di tutto - per ciò che riguarda il nostro Paese - è necessario che il Governo il rispetto del proprio programma nel quale, a chiare lettere, è scritto che la legge Fini-Giovanardi deve essere abolita.

Occorre una forza che il proibizionismo sulle droghe ha fallito! Non diminuiscono i danni che le droghe producono, non diminuisce il commercio clandestino delle stesse. È necessario un ripensamento complessivo delle Convenzioni internazionali e

responsabili della strage, sono riuscite ad offuscare la verità, conosciuta in tante sentenze dei giudici. Un'informazione seria, dovrebbe avere più rispetto per l'opinione pubblica e per gli 85 morti e 200 feriti della strage.

Il Presidente Paolo Boglionesi (Bologna) "Più scandalo il fatto che due criminali, condannati all'ergastolo dalla Cassazione il 23 novembre 1995 dopo 15 anni di processi, sono attualmente liberi. Fioravanti ha ottenuto la libertà condizionale. Mambro ha la pena sospesa per malattia. Entrambi partecipano a dibattiti pubblici, cui vengono invitati.

La pubblicazione del libro di Emma Fattorini, che fornisce le prove di come Papa Pacelli abbia tolto dalla circolazione il crociato in cui il suo predecessore Pio X avrebbe voluto rompere con il regime fascista, ha suscitato molto polemismo. Il cardinale Tarascio Bertone è intervenuto denunciando la "leggenda nera" che circonda Pio XII e il suo silenzio di fronte alla Shoah.

La neonata "Catholic Anti-Defamation League" (gruppo di pressione ideato da Vittorio Messori per rispondere alle "calunnie" contro la religione cattolica e la Chiesa) ha contestato le dichiarazioni di Amos Luzzatto al "Corriere della Sera" avrebbe voluto rompere con il regime fascista, ha suscitato molto polemismo. Il cardinale Tarascio Bertone è intervenuto denunciando la "leggenda nera" che circonda Pio XII e il suo silenzio di fronte alla Shoah.

Domica mattina, infatti, nel corso del programma "Sabato, domenica e...", fra Rai Uno, il conduttore Franco Di Mare ha introdotto lo spazio riservato all'omicidio del 2 agosto 1980 dicendo che in tutti questi anni non sono mai stati individuati i colpevoli c'è. Niente di più falso!

Cinque gradi di giudizio hanno riconosciuto colpevoli, quali esecutori della strage, i fratelli Ferrarini e Francesca Mambro. Lo scorso aprile è stato condannato in via definitiva a 30 anni di reclusione il giovane Giovanni Perazzolo, l'Associazione familiari delle vittime prende atto che le valgate televisive affidate ai sostenitori di

LE ATTUALI SETTE MERAVIGLIE DEL MONDO

C'è anche il Colosseo fra le "Nuove Sette Meraviglie del mondo", proclamato durante un monospettacolo nello stadio di Lisbona sulla base dei risultati di un molto mediatico e discusso sondaggio planetario realizzato per iniziativa della Unesco.

Il Colosseo è stato il 100° eletto fra le "Nuove Sette Meraviglie" planetarie della Grande Meraviglia cinese, lancia città di Granada di Petra, la città di Cristo Redentore a Rio de Janeiro, le rovine del populo inca di Machu Picchu in Perù, la piramide Maya di Chichen Itza in Messico, e il Taj Mahal, in India.

Le Piramidi di Giza sono l'unica delle sette meraviglie del mondo antico - designate tali da secoli prima della nascita di Cristo - ad essere tutt'ora in piedi. Le altre: il Faro di Alessandria, il Tempio di Efeso, la Statua di Zeus, il Colosseo di Rodi, i Giardini di Babilonia, il Mausoleo di Alicarnasso di sono sparite nel corso dei secoli.

Dai D.I.CO ai C.U.S. NUOVA PROPOSTA DI LEGGE PER LE UNIONI CIVILI

Alcuni mesi fa era stato votato il dal sui D.I.CO. (Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi) preparato dalle ministre Bindi e Pollastrini. Esso riconosceva alle unioni (esso omosessuali) diritti in materia di assistenza, permessi di soggiorno, locazione, altri diritti.

Il contratto può essere sciolto per comune accordo delle parti, per decisione unilaterale di uno dei due contraenti, per mutuo consenso di uno dei due contraenti.

Il contratto può essere sciolto per comune accordo delle parti, per decisione unilaterale di uno dei due contraenti, per mutuo consenso di uno dei due contraenti.

Il contratto può essere sciolto per comune accordo delle parti, per decisione unilaterale di uno dei due contraenti, per mutuo consenso di uno dei due contraenti.

Il contratto può essere sciolto per comune accordo delle parti, per decisione unilaterale di uno dei due contraenti, per mutuo consenso di uno dei due contraenti.

Il contratto può essere sciolto per comune accordo delle parti, per decisione unilaterale di uno dei due contraenti, per mutuo consenso di uno dei due contraenti.

SOSTITUIRE I CAPPELLANI MILITARI

Il senatore dei Verdi, Giampaolo Silvestri, ha presentato un disegno di legge che verrebbe discusso dalle Commissioni Affari Costituzionali e Difesa del Senato.

Benedetto XVI nel messaggio per la Giornata mondiale della pace 2006 aveva tessuto le lodi dei cappellani militari e parlando in Vaticano durante un convegno internazionale degli Ordini militari aveva ribadito la necessità per la Chiesa di formare le coscienze "dall'interno del mondo militare".

Sono disponibili collezioni di annate arretrate di L'INCONTRO (1951-2006) al prezzo di € 12,00 caduna, comprese le spese di spedizione postale.

SOSTITUIRE I CAPPELLANI MILITARI

Il senatore dei Verdi, Giampaolo Silvestri, ha presentato un disegno di legge che verrebbe discusso dalle Commissioni Affari Costituzionali e Difesa del Senato.

Benedetto XVI nel messaggio per la Giornata mondiale della pace 2006 aveva tessuto le lodi dei cappellani militari e parlando in Vaticano durante un convegno internazionale degli Ordini militari aveva ribadito la necessità per la Chiesa di formare le coscienze "dall'interno del mondo militare".

Il contratto può essere sciolto per comune accordo delle parti, per decisione unilaterale di uno dei due contraenti, per mutuo consenso di uno dei due contraenti.

BOLAFFI FILATELISTI E ANTIQUARI FILATELICI dal 1890. TORINO VIA CAVALOTTI 17 TEL. 011.55.76.300 MILANO VIA MANZONI 7 TEL. 02.89.013.452 VERONA CORSO CAVALOTTI 1 (ORA LARGO GONELLA 1) TEL. 045.59.69.77 ROMA VIA CONDOTTI 56 A TEL. 06.67.96.557

TRE TESORI DELLA PROVINCIA DI TORINO

FORTE DI FENESTRELLE. Approfondimenti e dettagli sulla sua storia si trovano su: www.provincia.torino.it

PALAZZO CISTERNA. Approfondimenti e dettagli sulla sua storia si trovano su: www.provincia.torino.it

ABBAZIA DI NOVALESA. Approfondimenti e dettagli sulla sua storia si trovano su: www.abbazianovalesa.org

PARLANO I LEONARDI

Cristiani perseguitati

Un articolo di Magdi Allam, giornalista di origine egiziana, rivela sul "Corriere della Sera" le angosce cui sono sottoposti i cristiani che vivono sulla "spianata mediana" orientale del Mediterraneo.

pretende la costruzione di mosche in Occidente, ma vieta l'edificazione di chiese e sinagoghe nei suoi territori.

La TV, i giornali, i politici dovrebbero denunciare questa inammissibile situazione, cui si dovrebbe rimediare mediante provvedimenti e sanzioni a tutela delle minoranze religiose (cattolici, evangelici, colti, armeni, ebrei, bahai, ecc.).

In Palestina i cristiani, nel 1948, rappresentavano il 20% della popolazione. Ora, vittime di persecuzioni e del drastico calo del tenore di vita, sono stati costretti ad emigrare (a Betlemme erano l'85% della popolazione, ora sono il 12%, a Gerusalemme dal 53% sono scesi al 2%).

Domica mattina, infatti, nel corso del programma "Sabato, domenica e...", fra Rai Uno, il conduttore Franco Di Mare ha introdotto lo spazio riservato all'omicidio del 2 agosto 1980 dicendo che in tutti questi anni non sono mai stati individuati i colpevoli c'è. Niente di più falso!

Cinque gradi di giudizio hanno riconosciuto colpevoli, quali esecutori della strage, i fratelli Ferrarini e Francesca Mambro. Lo scorso aprile è stato condannato in via definitiva a 30 anni di reclusione il giovane Giovanni Perazzolo, l'Associazione familiari delle vittime prende atto che le valgate televisive affidate ai sostenitori di

Domica mattina, infatti, nel corso del programma "Sabato, domenica e...", fra Rai Uno, il conduttore Franco Di Mare ha introdotto lo spazio riservato all'omicidio del 2 agosto 1980 dicendo che in tutti questi anni non sono mai stati individuati i colpevoli c'è. Niente di più falso!

Cinque gradi di giudizio hanno riconosciuto colpevoli, quali esecutori della strage, i fratelli Ferrarini e Francesca Mambro. Lo scorso aprile è stato condannato in via definitiva a 30 anni di reclusione il giovane Giovanni Perazzolo, l'Associazione familiari delle vittime prende atto che le valgate televisive affidate ai sostenitori di

responsabili della strage, sono riuscite ad offuscare la verità, conosciuta in tante sentenze dei giudici. Un'informazione seria, dovrebbe avere più rispetto per l'opinione pubblica e per gli 85 morti e 200 feriti della strage.

Il Presidente Paolo Boglionesi (Bologna) "Più scandalo il fatto che due criminali, condannati all'ergastolo dalla Cassazione il 23 novembre 1995 dopo 15 anni di processi, sono attualmente liberi. Fioravanti ha ottenuto la libertà condizionale. Mambro ha la pena sospesa per malattia. Entrambi partecipano a dibattiti pubblici, cui vengono invitati.

La pubblicazione del libro di Emma Fattorini, che fornisce le prove di come Papa Pacelli abbia tolto dalla circolazione il crociato in cui il suo predecessore Pio X avrebbe voluto rompere con il regime fascista, ha suscitato molto polemismo. Il cardinale Tarascio Bertone è intervenuto denunciando la "leggenda nera" che circonda Pio XII e il suo silenzio di fronte alla Shoah.

Domica mattina, infatti, nel corso del programma "Sabato, domenica e...", fra Rai Uno, il conduttore Franco Di Mare ha introdotto lo spazio riservato all'omicidio del 2 agosto 1980 dicendo che in tutti questi anni non sono mai stati individuati i colpevoli c'è. Niente di più falso!

Cinque gradi di giudizio hanno riconosciuto colpevoli, quali esecutori della strage, i fratelli Ferrarini e Francesca Mambro. Lo scorso aprile è stato condannato in via definitiva a 30 anni di reclusione il giovane Giovanni Perazzolo, l'Associazione familiari delle vittime prende atto che le valgate televisive affidate ai sostenitori di

Domica mattina, infatti, nel corso del programma "Sabato, domenica e...", fra Rai Uno, il conduttore Franco Di Mare ha introdotto lo spazio riservato all'omicidio del 2 agosto 1980 dicendo che in tutti questi anni non sono mai stati individuati i colpevoli c'è. Niente di più falso!

Cinque gradi di giudizio hanno riconosciuto colpevoli, quali esecutori della strage, i fratelli Ferrarini e Francesca Mambro. Lo scorso aprile è stato condannato in via definitiva a 30 anni di reclusione il giovane Giovanni Perazzolo, l'Associazione familiari delle vittime prende atto che le valgate televisive affidate ai sostenitori di

Domica mattina, infatti, nel corso del programma "Sabato, domenica e...", fra Rai Uno, il conduttore Franco Di Mare ha introdotto lo spazio riservato all'omicidio del 2 agosto 1980 dicendo che in tutti questi anni non sono mai stati individuati i colpevoli c'è. Niente di più falso!